

## Stati Generali Confesercenti a Varese: la ripresa non arriva e attacco alla classe politica.



Varese, 17 ottobre 2011- Ha

lanciato un ultimo disperato grido di allarme, rimarcando ancora una volta l'asfitticità di un mercato oramai alle corde dalle troppe pressioni fiscali, e con un Governo, una classe politica non in grado di attuare un piano di rilancio economico. Insomma incazzati neri, questo il messaggio lanciato dalla Sala Napoleonica di Villa Recalcati, dove questa sera **si sono tenuti gli Stati Generali della Confesercenti provinciale**. Confederazione che quest'anno compie pure 40 anni. Fondata appunto nel 1971 la Confesercenti ha sempre stimolato aperture decisamente interessanti per quanto riguarda il commercio al dettaglio e non solo, oltre a tutelare tramite diverse iniziative ogni singolo iscritto. Confesercenti che ora però si trova ad attraversare un periodo nerissimo, con molti commercianti costretti ad abbassare le saracinesche per sempre.

A questo importante appuntamento delle Ville Ponti, al quale era assente il solo ministro Maroni,



presenziato ovviamente da altre faccende visto i recenti fatti di cronaca, hanno partecipato come oratori il presidente Cesare Lorenzini, il direttore generale Gianni Lucchina e il suo vice Raffaele Bernasconi, la signora Rancati Pomi ma soprattutto il presidente nazionale Marco Venturi.

In platea molte autorità, forse troppe (solo per loro sono stati occupati metà dei posti a sedere), e tanti iscritti che hanno ascoltato con attenzione i diversi interventi.

“Abbiamo sopportato abbastanza, ora basta. Ora vogliamo fatti concreti, gli stessi che questa classe politica non ha messo in atto in questi ultimi due anni di crisi-così tuona Lucchina nel suo intervento- La gente vuole di più. Non basta il voto per legittimare chi ci governa, discorso che vale pure a livello locale ovviamente, ora siamo giunti al capolinea. Come Confesercenti riteniamo non più rinviabile il fatto di costituire una rete di associazioni. “

Poi l'incontro prosegue snocciolando dati poco incoraggianti per la crescita del commercio varesino, puntando l'indice soprattutto sull'aumento dell'iva decretato nell'ultima manovra finanziaria, aumento che inciderà mediamente per circa 300 euro a famiglia. Insomma anche per la Confesercenti lavoro da fare ve ne sarà parecchio da affrontare nei prossimi mesi.

- Varese Report - <http://www.varesereport.it> -

## Confesercenti alza il tiro sull'Agenzia del turismo

17 ottobre 2011 @ 20:38 | [Nessun commento](#)

Il vertice della Confesercenti della provincia di Varese

Parterre rigorosamente bipartisan, quello che ha seguito oggi pomeriggio, alle Ville Ponti, l'assemblea generale della Confesercenti provinciale di Varese. Autorità civili, politici, dirigenti dell'associazione di via Mercantini hanno assistito ad un appuntamento dedicato ad un tema fondamentale: "Piccole e medie imprese: voglia di futuro". O con altre parole, l'assemblea di Confesercenti ha messo al centro il vero cuore della nostra economia, il polmone della competitività sul nostro territorio. Al tavolo della presidenza è seduto anche Marco Venturi, presidente nazionale di Confesercenti.

Dopo un saluto ai presenti e la solidarietà espressa alle forze dell'ordine impegnate a Roma contro le violenze, il vicepresidente di Confesercenti Graziella Roncanti Pomi dà la parola al presidente Cesare Lorenzini per l'intervento di apertura. Un intervento duro sul fronte della concorrenza sleale nel commercio che inizia con la volontà di dare voce al "grido di disagio delle nostre imprese". Con una politica, continua Lorenzini, spesso deludente: "Ci è stato promesso molto, ma poco abbiamo visto". Ma ancora più stringente appare l'intervento del direttore di Confesercenti di Varese, Gianni Lucchina.

Tra i temi trattati da Lucchina nel suo intervento il tema del turismo. "Il turismo - dice Lucchina - è uno dei principali settori di sviluppo del nostro paese e del nostro territorio". Un fronte che richiede sinergie e gioco di squadra. "Per fare sul serio - continua Lucchina - dobbiamo diventare una sola squadra: le associazioni, il governo, il parlamento, le regioni, gli enti locali". Lucchina ripercorre gli sviluppi sul fronte del turismo: prima un protocollo d'intesa tra Camera di commercio e Provincia, l'unificazione dei Consorzi turistici, e solo pochi mesi fa, l'Agenzia provinciale del turismo. "Pur tuttavia - dice Lucchina - sono ancora insoddisfacenti i risultati fin qui ottenuti". Il direttore di Confesercenti di Varese fa un confronto tra le province di Brescia e di Varese, un paragone impietoso che confronta investimenti e presenze turistiche. "Brescia spende, per la promozione turistica, circa 1.200.000 euro l'anno ottenendo una presenza annua di circa 8.500.000 di turisti - dice Lucchina -. Varese ne spende oltre 1.400.000 euro e registra una presenza poco superiore ai 1.800.000 turisti l'anno".

Un ragionamento in controtendenza rispetto ai dati che vengono spesso presentati dalla Provincia. E soprattutto, una voce critica che si leva contro una politica del turismo che solleva molte perplessità e obiezioni.

---

Articolo stampato da Varese Report: <http://www.varesereport.it>

URL dell'articolo: <http://www.varesereport.it/2011/10/17/confesercenti-alza-il-tiro-sullagenzia-del-turismo/>

Copyright © 2009 Varese Report - Tutti i diritti riservati

pubblicità  
**QUALE  
LAVORO  
CERCHI  
OGGI?**

Economia | VareseNews



Prevenire è  
meglio che curare...



Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate | Altomilanese | Tutti i comuni |  
Cinema Sport | Economia e lavoro | Politica | Cultura e spettacolo | Scuola e università | Bambini | Salute | Scienza e tecnologia | Turismo | Life | Casa

Cerca su VareseNews

Cerca Cerca nel web:

Cerca in Google

Archivio Newsletter Feed RSS Fai di VN la tua Home Page

Sei in: VareseNews / Economia / Confesercenti: "Le imprese non vogliono più promesse" - 17/10/2011  
« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

VARESE

Condividi: Consiglia

## Confesercenti: "Le imprese non vogliono più promesse"

*Mancava il ministro Maroni, ma non mancavano gli argomenti all'assemblea del 40esimo anniversario di Confesercenti Varese: come quello sulle spese (e i ritorni) per il turismo a Brescia e Varese*

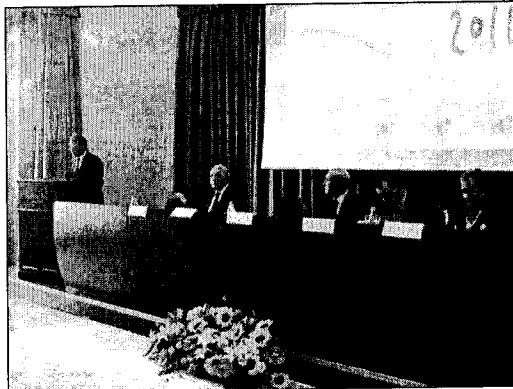


**Laurea a Tutte le Età**  
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!  
[www.cepu.it](http://www.cepu.it)



ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK  
**Non c'è nulla da dire**  
Ma tu puoi fare molto.  
Adotta a distanza

Stampa | Invia | Scrivi



E' partita con un grande assente l'assemblea del 40 anni di Confesercenti, che si è svolta questo pomeriggio - 17 ottobre 2011 - a ville Ponti. Una assenza pesante, per la carica simbolica che essa attira su di sé. **A mancare**, infatti, trattenuto a Roma dai gravi eventi del weekend è stato il ministro **Roberto Maroni**, atteso dai partecipanti fino all'ultimo, e poi evocato nei discorsi di chi è intervenuto al dibattito.

Non è mancato però il confronto per un argomento che rappresenta la più spinosa attualità: le piccole imprese, il

commercio e la crisi che perdura. «Per almeno tre volte ho cominciato il mio saluto e la mia relazione all'assemblea annuale di Confesercenti parlando della crisi - ricorda uno degli ospiti, il sindaco di Varese **Attilio Fontana** - ogni volta nella speranza di essere usciti dal tunnel. Ora non oso più dirlo».

Quelle che negli anni scorsi erano speranze e promesse concrete, infatti, suonano ormai false e poco credibili: «Vogliamo individuare obiettivi reali, possibili e raggiungibili in tempi accettabili - ha così affermato, nella sua relazione, il presidente di Confesercenti Varese, **Cesare Lorenzini**- Le imprese non vogliono più promesse, ma fatti che siano utili allo sviluppo ed al benessere diffuso. Siamo stufo di un dibattito stagnante, spesso strumentale e ideologico, che produce solo parole che rimangono ferme sul piano dei principi».

Le parole non bastano in un momento difficile come questo, dove il principale rischio è cedere le armi: «Stiamo attraversando uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio **Bruno Amoroso** - E penso che l'atteggiamento giusto sia rispondere con forza, senza farsi prendere dallo sconforto. Ma sono anche consapevole di come non basti costruire un modello valido, se agli



**CERCHI  
UN  
ARTIGIANO?**

MULTIMEDIA



Ambiente

DiaLOGO

**VAI SU  
DIALOGO.IT**  
CALCOLA IL PREVENTIVO >>>

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



**Non arriva l'ADSL?**  
scopri EOLO10: 19,50€+IVA al mese, fino a 10 mb/s  
[www.ngi.it](http://www.ngi.it)



**Conto Corrente YouBanking**  
0 Spese +Bancomat+ Carta di Credito  
Gratis. Apriro Subito!  
[www.YouBanking.it/Conto](http://www.YouBanking.it/Conto)



**Laurea a Tutte le Età**  
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!  
[www.cepu.it](http://www.cepu.it)

TAG DELLA SETTIMANA

Luuc artigiani banche busto arszio caravate crisi  
**economia** eventi istituzionale-aziendali eventi  
istituzionali-aziendali finanza gallarate giorgio merletti  
lavoro legnano ordine architetti rotary castellanza univa  
**varese ville ponti**

DALLA HOME



**No alla chiusura, i lavoratori della Inda occupano le strade**  
Oltre 200 lavoratori stanno protestando vicino all'azienda. La decisione presa s...



**Insulti ad un giovane africano, razzismo sul campo da calcio**  
Ancora uno spiacevole episodio di razzismo sui campi da gioco in provincia. Ques...









**Code al passaggio a livello: "Passato un anno, nulla è cambiato"**  
Le coincidenze ferroviarie creano traffico e lunghe attese in via Fermi. Il racc...

operatori non è data la possibilità di agire in maniera efficace».

Come si può fare allora? Usando bene i - pochi - soldi che ci sono: cosa che non sempre avviene. «Mettendo a confronto le provincie di Brescia e di Varese emerge questa sostanziale differenza: Brescia spende, per la promozione turistica, circa 1 milione 200mila euro all'anno ottenendo una presenza annua di circa 8 milioni e 500mila turisti. Varese ne spende oltre 1 milione e 400mila e registra una presenza poco superiore ai 1 milione e 800mila turisti l'anno - segnala, impietosamente ma concretamente, il direttore di Confesercenti **Gianni Lucchina** - E per noi turismo non significa solo alberghi, ma l'intera filiera che lo compone: dall'albergo al ristorante, dal negozio al museo, dai trasporti alle banche. Basti pensare che un turista quando arriva in una località spende il 40% del proprio budget per il pernottamento il resto lo spende in ristoranti, negozi, musei eccetera. Non si può parlare di sviluppo turistico senza il pieno coinvolgimento di commercio e servizi».

Per uscire dall'emergenza, però, non basta e non serve un rialzo dell'Iva, che fa solo male a tutti. E' arrivato il momento di razionalizzare le spese, di ridurre gli sprechi. Il che significa, innanzitutto: «Una drastica riduzione della spesa pubblica - spiega senza mezzi termini **Marco Venturi**, presidente nazionale Confesercenti e prossimo presidente di Rete Imprese Italia - Siamo in una spirale per cui si spende sempre di più e c'è sempre più bisogno di finanziare il debito che si crea, reinddebitandosi sempre di più. Dobbiamo uscirne».

17/10/2011  
Stefania Radman [stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)

Condividi:      

#### TAG ARTICOLO

confesercenti varese ville ponti eventi  
istituzionali-aziendali villa andrea assemblea

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



#### Non arriva l'ADSL?

scopri EOLO10: 19,50€+IVA al mese, fino a 10 mb/s

[www.ngi.it](http://www.ngi.it)



#### Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!

[www.cepu.it](http://www.cepu.it)



#### Aprì Conto Arancio

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

[www.contoarancio.it](http://www.contoarancio.it)

» **Tutte le news di Economia**

» **Archivio News**

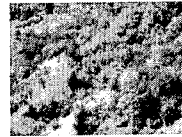
« ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO »

ESPANSIONE soluzioni per l'energia

#### COMUNITÀ

Foto dei lettori: La tavolozza di Dio



» Vele sul lago  
» Ciuffo  
» ciliegio in fiore  
» Il riposo di Pablo  
» Riflessi!

#### LETTERE AL DIRETTORE

**Il colore dell'acqua è indifferente**

**La selezione...all'incontrario (ovvero come s...**

**Un potere sordo e cieco**

#### SONDAGGI

**Abolirete le Province?**

#### MATRIMONI



**Patrizia e Massimiliano**



**Federica e Luca**



**Elena e Marco**

#### JUKEBOX

**"E..." di Vasco Rossi**

**A Leo, "I will always love you" di Whitney Ho...**

**"Vivo per lei" degli Oro**

#### IN VIAGGIO



**Isola di Malta**



**Shopping a New York**



**India**

#### AUGURI

**Luca è nato a Varese venerdì 25 febbraio 2011**

**venerdì 25 febbraio 2011 alle 16 è nato Luca**

**OPERA ALESSIO**

Società | Pubblicità | Disclaimer | Contatti

Copyright © 2000 - 2011 varesenews.it Tutti i diritti riservati  
VareseNews è un marchio di Varese web srl P IVA 02586310124, Via Gallarate 44 - 21045 Gazzada Schianno (VA)  
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n 679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli



# LA PREALPINA



ANNO 124 N° 244 MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2011 € 1,00

WWW.PREALPINA.IT  
prealpina@prealpina.it  
Peri Invest S.p.A. - Spese di distribuzione:  
D.L. 50/2001 art. 1, comma 1, lettera c)

## «Basta Province», Galli se ne va

*Clamoroso gesto di protesta del presidente di Villa Recalcati all'assemblea annuale della Confesercenti*

**VARESE** - S'indigna **Dario Galli**, presidente di Villa Recalcati, alla lettura di un documento - a firma Confesercenti - che auspica l'abolizione delle Province. Una presa di posizione che lo induce ad abbandonare per protesta la sala dove, ieri pomeriggio, si teneva l'annuale assemblea dell'importante associazione dei commercianti. Un gesto clamoroso che ha colto di sorpresa l'assise convocata al centro congressi di Ville Ponti. Lì, la Confesercenti varesina, ha tracciato il bilancio di una attività sempre più difficile, che vede le imprese associate alle prese con la crisi e con prospettive tutt'altro che rosee. Confesercenti chiede maggiore impegno alla politica, affinché produca fatti concreti per rilanciare l'economia. «Non c'è più fiducia nelle istituzioni» ha sottolineato **Cesare Lorenzini**, il presidente dell'associazione. «Dobbiamo unirci» gli ha fatto eco il direttore **Gianni Lucchina**, appellandosi alle altre associazioni di categorie affinché facciano rete.

**Coronetti e Croci a pag. 9**

Confesercenti, riunita in assemblea, chiede l'abolizione degli enti intermedi. Il presidente di Villa Recalcati lascia la sala

# Galli difende le Province e sbatte la porta

CESARE LORENZINI

## «Non c'è più fiducia nelle istituzioni»

VARESE - (m.c.) «È finito il tempo dell'attesa. Gli imprenditori hanno sempre meno fiducia nelle istituzioni». Parole, quelle pronunciate dal presidente di Confesercenti Cesare Lorenzini, che pesano come macigni. «Cribelliamo con forza all'inerzia della politica e al silenzio rispetto alle nostre istanze: equivalgono a condanne a morte per le nostre imprese». Nella parte centrale della sua relazione, il dirigente di via Mercantini ha puntato l'attenzione



su un fenomeno ben preciso: «La concorrenza sleale determinata dall'abusivismo. Un'area grigia di illegalità che prospera al di fuori delle regole, senza che sia investita di controlli da parte degli stessi organismi che invece esercitano in modo a volte eccessivamente pignolo il controllo sulle attività regolari». Il presidente ha poi rimarcato il rafforzamento della presenza dell'associazione a Gallarate e il ruolo sempre più centrale delle donne.

VARESE - «La necessità dell'abolizione delle Province, senza più rinvii». È questa la frase, contenuta in una relazione distribuita ieri all'assemblea generale di Confesercenti, che ha mandato su tutte le furie il presidente della Provincia Dario Galli. Il foglio "incriminato" era inserito nella cartelletta consegnata a quanti hanno partecipato al congresso annuale dell'associazione, in scena alle Ville Ponti. Non un intervento fissato ieri in scaletta, bensì un documento riassuntivo di un precedente incontro. Ma tant'è. Il numero uno di Villa Recalcati ha preferito abbandonare la sala prima dell'inizio dell'incontro e a nulla sono valse le spiegazioni del direttore Gianni Lucchina. «Sono una persona democratica ed educata - ha commentato Galli, dopo essersi andato - e rispetto le idee di tutti. Ma è inutile che io stia in un posto dove si è convinti che le Province non servono». Di più, l'ex sindaco di Tradate mette il carico da undici: «Se si pensa che sia da abolire la Provincia di Varese, che è la più economica dal punto di vista del funzionamento, che realizza concretamente le opere e collabora con Comuni, Regioni e tutte le associazioni, allora significa che la visione della realtà è distorta». Archiviato questo clamoroso episodio, l'assemblea genera-



L'assemblea annuale della Confesercenti di Varese si è tenuta ieri pomeriggio a Villa Ponti

ATTILIO FONTANA

## «Sono troppi i progetti ancora al palo»

VARESE - (m.c.) Seduto in prima fila all'assemblea generale di Confesercenti, il sindaco Attilio Fontana ha portato i suoi «auguri sinceri all'associazione per i quarant'anni di vita». Al di là della ricorrenza, il primo cittadino ha spiegato che «questa attività è alla base dello sviluppo del Paese. Sono le piccole e micro imprese a stare in piedi nei momenti di crisi. Il mio vuole essere un invito a continuare». In un momento in cui, tra l'altro, c'è sempre più bisogno di energie: «Da anni si dice che si sta per



vedere la luce in fondo al tunnel, ma siamo ancora nel periodo più difficile». Attilio Fontana ha poi criticato i lacci imposti dallo Stato, precisando che «come rappresentante lombardo dei Comuni in questi mesi ho cercato di difendere la posizione delle nostre Amministrazioni. Ci sono miliardi di euro in progetti già previsti, che possono essere un buon volano economico, ma che sono bloccati. Credo sia incredibile che ci siano risorse che non possono essere spese».

Relatori tutti concordi: dobbiamo rimanere uniti

le di Confesercenti, che proprio quest'anno festeggia il quarantesimo di fondazione, è poi filata liscia, rispettando programma e ospiti. Unica assenza giustificata, il ministro dell'Interno Roberto Maroni, chiamato a Roma in seguito agli scontri di piazza di sabato. Presenti nelle prime file, i massimi rappresentanti della società varesina: dal sindaco Attilio Fontana al procuratore capo Maurizio Grigo, dal prefetto Giorgio Zanzi al

comandante di carabinieri Vincenzo De Marco. Tra gli interventi iniziali, quello di Bruno Amoroso, presidente della Camera di Commercio: «Tutti insieme stiamo attraversando uno dei momenti più difficili degli ultimi decenni. Tutti insieme vogliamo rispondere con forza. Sono consapevole del fatto che non basta costruire un modello valido, se poi agli operatori non viene data la possibilità di lavorare in maniera efficiente». Il microfono è poi passato al

parlamentare del Pd Daniele Marantelli, che ha sottolineato la necessità di «allargare lo sguardo per trovare il bandolo della matassa e poter sconfiggere la crisi economica». Infine è intervenuto Marco Venturi, presidente nazionale di Confesercenti: «Vogliamo che si lavori per costruire un Paese sempre più forte e competitivo, per rendere protagonisti le piccole e medie imprese: sono quelle che creano occupazione». Marco Croci

Gli interventi di Amoroso, Marantelli e Venturi

Il direttore Gianni Lucchina invoca il confronto con le altre associazioni di categoria

# «La politica si assuma impegni precisi»

VARESE - Il rilancio del sistema Paese? Gianni Lucchina, direttore di Confesercenti Varese, che ieri pomeriggio ha convocato la propria assemblea generale a Villa Ponti, lo sintetizza in cinque punti nella sua relazione. Dal taglio della spesa pubblica alla riduzione della pressione fiscale, dalle energie rinnovabili a regole più vincolanti per gli appalti, fino al "nodo criminalità". Ecco, appunto, la criminalità. Lucchina fa un plauso al lavoro del ministro Roberto Maroni, che avrebbe dovuto chiudere l'assise di ieri. Ma il responsabile dell'Interno ieri non c'era: assenza giustificata dalle prevedibili incombenze romane all'indomani degli scontri che hanno messo a ferro e fuoco la capitale. L'appello di Lucchina è alla politica, a chi se ne? «Il nostro auspicio è quello che la politica cambi, che pensi più agli elettori che agli eletti» avverte il direttore di Confesercenti «Vogliamo impegni precisi per fare quello che serve al Paese, all'economia, alle famiglie, ai giovani, ai nostri anziani e poi, annualmente, ci aspettiamo un resoconto puntuale, un riscontro tra promesse e fatti». I fatti, appunto. Fatti che nella battaglia alla crisi economica chiamata in causa le diverse associazioni del settore: Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani, nelle quali si riconoscono gran parte delle piccole e medie imprese. Associazioni



Gianni Lucchina. Nella foto a destra: Marantelli, Fontana e Amoroso

«Basta timidezze, superiamo il nostro oricello»

che anche a Varese dovrebbero, anzi, devono ritrovarsi in Rete Impresa Italia «per avere la forza e l'autonomia di sostenere i si e i no con cui dovremo rispondere alle proposte e alle decisioni dei nostri interlocutori istituzionali». In buona sostanza: «Anzi per queste ragioni» sono sempre parole di Lucchina «riteniamo non più rinviabile l'avvio del confronto tra le Confederazioni varesine per costituire pure nella nostra realtà territoriale Rete Impresa Italia, l'associazione delle associazioni». Poi, l'affondo: «Basta timidezze, superiamo il nostro oricello e, per il bene delle nostre imprese, impariamo a navigare in mare aperto, sapendo che l'oriz-

zonte è una più forte ed efficace rappresentanza degli interessi delle Pmi». Non poteva mancare un riferimento alla manovra di settembre, che Confesercenti giudica sbagliata e non condivisibile nei suoi contenuti. L'aumento dell'Iva, soprattutto, «è stata una scelta sciagurata per l'economia e per le famiglie italiane». Di nuovo Gianni Lucchina: «Questa scelta provocherà oltre agli aumenti di prezzo dei beni anche una riduzione dei consumi, già bassi, delle famiglie fino a ridurli di un altro punto decimale e collocandoli allo 0,2 per cento per il prossimo anno (...). Una manovra che ha introdotto nuove tasse rin-

«Puntiamo a un nuovo patto con le istituzioni»

viando invece di due anni i tagli ai costi della politica e le scelte a favore della ripresa». Scenario pesantissimo, dentro il quale si inseriscono il federalismo e la svolta positiva che, perlomeno sulla carta, dovrebbe generarsi. Sufficiente per voltare pagina? Forse no: «Basta con un fisco lunare fatto da 62.500 norme tributarie (...). Siamo i campioni della complessità e da noi è gravoso perfino inventare, perché su ogni brevetto pesano tre tasse». Chiaro il richiamo alla funzione dei distretti del commercio «strumenti importanti che, se bene utilizzati e gestiti, ci possono consentire di realizzare dei veri e propri "centri commerciali naturali". Ma, attenzione, Lucchina pone l'accento sulle «fughe in avanti di alcune associazioni ed enti locali, che stanno realizzando progetti di costituzione di nuovi distretti limitando la partecipazione: questo non è certo inquadriabile nello spirito per cui sono nati i distretti». Ultimo ma non ultimo, il capitolo turismo. Qui, il direttore di Confesercenti sottolinea l'importanza di un lavoro sinergico tra gli enti: attività commerciali e attività turistiche devono avere una sola regia. «In sostanza» conclude Lucchina «puntiamo su un nuovo patto con le istituzioni locali e territoriali con l'obiettivo di rilanciare la crescita e l'occupazione partendo dalla piccola e media impresa». Vin Co

RILANCIO IN 5 PUNTI



## Ecco come uscire dalla crisi

Confesercenti Varese sintetizza in cinque punti il progetto per rilanciare l'azienda italiana, una sorta di vademecum illustrato dal direttore dell'associazione, Gianni Lucchina, durante la sua relazione di ieri pomeriggio durante l'assemblea generale. 1. Tagliare la spesa, a partire dall'enorme quantità di sprechi e dalla semplificazione della rappresentanza istituzionale per recuperare le risorse necessarie per sostenere gli investimenti la crescita e l'occupazione. 2. Ridurre la pressione fiscale sotto il 40% in tre anni a partire dal 2012, per rilanciare i consumi, per non strozzare le imprese. 3. Varare un progetto che preveda condizioni vincolanti per escludere dagli appalti società legate alla criminalità. 4. Puntare sullo sviluppo rapido e consistente delle energie rinnovabili per aggredire i nodi della sicurezza, della tutela ambientale, della dipendenza dal petrolio. 5. Aggredire il nodo criminalità per liberare il Mezzogiorno dal ricatto mafioso e dalla sua forte incidenza sullo sviluppo; arginare la sua espansione nel centro nord e contrastare il pesante condizionamento criminale sull'economia legale e sulla qualità della vita dei cittadini

[ riforme subito ]



## Federalismo fiscale Il rilancio parte da qui

*Assemblea generale Confesercenti: basta con le promesse  
Contro la crisi occorre passare immediatamente all'azione*

**VARESE** Il 2012 si preannuncia come l'anno della non-ripresa con un Pil che fatica ad arrivare al +0,4%, i consumi delle famiglie scendono dal +0,6% di quest'anno al +0,3%, con l'export che l'anno prossimo dimezza l'attuale +4%. La situazione migliora leggermente sul piano della disoccupazione che in calo dell'8,2% del 2011 al 7,9% previsto nel 2012. Mentre l'enorme debito pubblico, che quest'anno toccherà il 120,5%, dovrebbe riscendere al 119,8%.

Un'economia ferma o quasi è la radiografia fatta ieri dall'Assemblea generale di Confesercenti alla presenza del presidente nazionale, Marco Venturi. Situazione che «impone scelte rapide e decise. Vogliamo individuare obiettivi reali, possibili e raggiungibili in tempi ac-

ceffabili. Le imprese non vogliono più promesse, ma fatti che siano utili allo sviluppo e al benessere diffuso». Quello del presidente di Confesercenti, Cesare Lorenzini, è un discorso rivolto prima di tutto alle istituzioni e al Governo. Ad una manovra finanziaria sbagliata e non condivisibile nei suoi contenuti. «Siamo stufo di un dibattito stagnante, spesso strumentale e ideologico, che produce solo parole che rimangono ferme al piano dei principi - ha continuato Lorenzini - Quando ci decideremo a passare all'azione?». E' ora di agire per Confesercenti,

perché la crisi ha messo a nudo contraddizioni e difficoltà di un Paese, l'Italia, che oltre ad essere pesantemente indebitato, mostra altri punti deboli. «Il sistema italiano va profondamente cam-

biato e a questa mutazione deve corrispondere una significativa svolta dell'articolazione dei poteri del territorio e di quelli centrali. Vogliamo vedere precisi progetti, indicazione di tempi, dei contenuti e degli effetti che questi producono in termini economici, sociali istituzionali».

Il bisogno di risposte concrete delle piccole e medie imprese del nostro territorio è emerso forte. Insieme alla sfiducia nelle istituzioni e al senso di ribellione nei confronti dell'inerzia della politica e al silenzio nei confronti delle loro istanze, «contro le quali ci ribelliamo con forza. Perché equivocono a condanne a morte per le nostre imprese».

Voglia di risposte concrete per mettere in atto velocemente i meccanismi di sviluppo economico. E voglia di essere propositivi per rimare protagonisti attivi in questa dura fase di crisi eco-



**INCONTRO**

Pubblico e relatori VARESEPRESS

**Con la manovra  
introdotta  
nuove tasse**

**VARESE** - La manovra finanziaria ha introdotto subito nuove tasse, ma ha rinviato di due anni i tagli alla politica e le scelte a favore della ripresa. Per l'assemblea generale di Confesercenti è ora di non posticipare oltre con le scelte importanti: il federalismo prima di tutto.

«Federalismo che deve essere sostenuto da un progetto che possiamo riassumere in cinque punti», ha detto il direttore generale Confesercenti Varese, Gianni Lucchina. Innanzitutto tagliare la spesa pubblica, «a partire dall'enorme quantità di sprechi e dalla semplificazione della rappresentanza istituzionale, per recuperare le risorse necessarie per sostenere gli investimenti, la crescita e l'occupazione». Ridurre la pressione fiscale sotto il 40% in tre anni, a partire dal 2012, «per rilanciare i consumi e non strozzare le imprese». Variare un progetto che preveda condizioni vincolanti, «per escludere dagli appalti le società legate alla criminalità organizzata». Puntare sullo sviluppo rapido e consistente delle energie rinnovabili, «per aggredire i nodi della sicurezza, della tutela ambientale e della dipendenza dal petrolio». E infine, aggredire il nodo criminalità «per liberare il Mezzogiorno dal ricatto mafioso e dalla sua forte incidenza sullo sviluppo». Cinque punti inderogabili perché «non se ne può più del fisco lunare fatto da 62 mila norme tributarie - ha continuato Lucchina - Siamo i campioni della complessità e da noi è gravoso persino inventare, perché su ogni brevetto pesano tre tasse».

Tasse complicate e invasive che sono continui ostacoli alla sopravvivenza delle piccole e medie imprese e dei deterrenti per la nascita di nuove realtà economiche. L'obiettivo dell'auspicata riforma fiscale, per Confesercenti, è quindi quello di lasciare più risorse nelle casse delle imprese e nelle tasche dei dipendenti e dei pensionati, perché solo così potremo rilanciare gli investimenti e far ripartire i consumi».

Valentina Fumagalli

**FOTO GALLERY**  
provincia.varese.it  
Sui sito le immagini  
dell'assemblea  
provinciale di  
Confesercenti